



Centro per i Diritti del Malato e per il Diritto alla Salute

Due ottime notizie, forse...

Sabato 11 luglio L'Arena ha annunciato che la sanità veneta è la migliore d'Italia e sabato 2025 Gino Gerosa, assessore veneto alla Sanità, ha annunciato l'inizio di una sperimentazione con la quale le prenotazioni per prestazioni saranno in futuro gestite con l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale (IA).

Due ottime notizie che alleghiamo.

La prima comunque non è un novità. La Sanità veneta è sempre stata un punto di riferimento dalla sanità pubblica diventandolo ancora di più dal momento dell'istituzione delle Regioni avendolo riconosciuto da parte delle consorelle con l'assegnazione del coordinamento politico. Ora però nel generale scadimento del servizio pubblico questo "record" ha un sapore dolce-amaro perché l'impressione è che sia assegnato alla sanità meno peggio e non alla migliore.

La seconda per ora è un auspicio che speriamo si trasformi in tempi non troppo lunghi in realtà, tenendo sempre conto però che pensare di risolvere il problema delle liste d'attesa attraverso il solo utilizzo dei mezzi tecnologici a disposizione senza intervenire su un istituto di una assoluta iniquità, sembra una assoluta chimera.

Nel ricordare che anche durante il mese di agosto saremo a disposizione via internet nel caso ci siano persone che hanno problemi da sottoporre, Auguriamo buone vacanze a Tutte e a Tutti.

Regione

Il monitoraggio ministeriale

Sanità, nella pagella statale il Veneto è al primo posto

La Regione si conferma per il terzo anno: risultati migliori negli ospedali, leggero ritocco per distretti e prevenzione

PIRELLA

Se ne parla continuamente anche in Parlamento, del Lea "livello essenziale di assistenza". Perché per legge nazionale voluta dal ministro Roberto Calderoli adesso sono considerati pari al "Livello essenziale di prestazione" e quindi permettono di procedere con una intensa tra Stato e la Regione Veneto che chiede una maggiore autonomia nel gestire alcune questioni relative alle risorse per la sanità. Ecco perché da ancora più importanza l'attuale "Monitoraggio del Lea", cioè l'esame che il Ministero della sanità fa della situazione della sanità nelle varie Regioni italiane. Da prima è scesa la nuova pagella, relativa al monitoraggio per il 2024. E il Veneto (più le segretarie per il terzo anno consecutivo, perché dopo un parente di alcuni anni nell'Era Covid è tornato essere la Regione con i voti migliori).



La "pagella" riguarda pure i tempi di intervento delle ambulanze

caso riescono a fare ancora meglio la Provincia di Trento (più l'Ente Romagna 197). Mettendo assieme però i voti delle tre macro aree, il Veneto a scendere su tutto, con 286 punti su 300. Lo scandito indotto di sei punti proprio l'Ente Romagna e la Toscana (201).

Lo stesso Ministero spiega che questa "pagella" non è in realtà una vera analisi delle della sanità per il 2024, al preparando la "Relazione nazionale" che dovrà essere

è invece un'anticipazione che si basa sugli indicatori "Core" che sono un distillato di 27 indicatori analizzati. Il Veneto e altre Regioni sono stati giudicati quindi per pratica, ospedali e centri interventi per specifici tumori, rapporto tra ricoveri urgenti e non, donazioni di organi, velocità di intervento per fratture al femore negli anziani, parte cesare, percentuale di sopravvivenza dopo un ictus. Per il territorio si guardano alle sopravvivenze dopo episodi di infarto, malati cronici (diabetici, cronici) ospedalizzati dopo fenomeni acuti (colici, infarto), interventi delle ambulanze, consumo di farmaci, assistenza domiciliare, percentuale di malati cronici assistiti con cure preventive. E per la prevenzione si è guardato ai numeri di vaccini per bambini, controlli sugli animali domestici alla filiera alimentare, controlli sulla contaminazione di cibi, numero di persone sottoposte a screening ultrasonici.

Come detto, il Veneto bello è il Ministero ne segna la stabilità di performance per gli ospedali di voto e aumento di tre punti in un anno. C'è da dire che c'è stato invece un leggero calo del voto per la prevenzione tra i vari anni (da 197 a 195) e poi anche per le cure nei distretti (da 197 a 195).

In generale comunque, seppure il Ministero non segna le regioni sopra il voto di sufficienza a prendere l'istituzione solo per la prevenzione a Bologna e Sicilia, e per i distretti in Calabria. Il Fregoloso attacca il monitoraggio del Ministero, scrive in una nota, «una fotografia parziale e distante dalla realtà che ogni giorno vivono i cittadini e operatori».

127 "voti". Anche se l'esame finale prevede l'analisi di ben 88 voci diverse di cura, è stata diffusa un'anticipazione basata su 27 indicatori.

invitata al Parlamento e si basa sull'analisi di ben 88 voci diverse di cura, è stata diffusa un'anticipazione basata su 27 indicatori.

Regione

L'annuncio dell'assessore regionale Gerosa

In Veneto l'IA accorcia le attese «Ti chiama per prenotare la visita»

Da settembre la sperimentazione della Regione: l'algoritmo seguirà anche i cronici e l'appropriatezza delle prescrizioni

CRISTINA GONCINI



Gino Gerosa assessore regionale alla sanità

Adesso telefonare al Cup e correre agli ospedali. La prossima rivoluzione della sanità veneta passerà per l'intelligenza artificiale. Da settembre la Regione avvierà le sperimentazioni per applicare non più solo nella diagnostica, ma, in modo innovativo, per l'analisi dell'appropriatezza delle prescrizioni e della classe di priorità del medico di medicina generale, e anche per fissare gli appuntamenti. La domanda l'aveva scagliata alla sanità, Gino Gerosa.

Entità ad anticipare le novità. «Stiamo già lavorando ad un algoritmo che consentirà ai medici di medicina generale, al momento di rilasciare la visita o prescrizione, di far comparire direttamente dal Cup il cittadino per formulare l'offerta della prestazione stessa in termini di giorni ed ora».

Caso di cronaca. «Nascerà la "Stanza del cittadino consapevole", una realtà innovativa per promuovere corrette scelte di vita e gli screening».

Impatto di Agos. «Siamo orgogliosi e ci sono ancora margini, ma invitati dall'offerta tutta. L'obiettivo non è fare più prestazioni, ma produrre salute».

Non è finita. «Stiamo anche lavorando per migliorare la gestione dei controlli dei pazienti cronici» continua. Grazie all'intelligenza artificiale si svilupperà un algoritmo che una volta presa in carico la persona, seguirà automaticamente il percorso di follow-up, richiamando per visite ed esami senza che debba preoccuparsi di effettuare ogni volta una visita con il proprio medico di medicina generale con fiducia. Non sono critiche le compresente. Questa consapevolezza rimanda l'efficienza tra pratica e medico e paziente. Per l'assessor quindi il focus è «il miglioramento da un lato dell'appropriatezza

prescrittiva da parte del medico e dall'altro dell'appropriatezza della richiesta da parte del cittadino, sono il campo dove agire per aumentare il rispetto dei tempi d'attesa». Il ragionamento di Gerosa è complessivo e richiede anche un rinnovato rapporto con il cittadino attento che deve essere informato e consapevole del valore in salute che si ottiene affidandosi al proprio medico di medicina generale con fiducia. Non sono critiche le compresente. Questa consapevolezza rimanda l'efficienza tra pratica e medico e paziente. Per l'assessor quindi il focus è «il miglioramento da un lato dell'appropriatezza

prescrittiva da parte del medico e dall'altro dell'appropriatezza della richiesta da parte del cittadino, sono il campo dove agire per aumentare il rispetto dei tempi d'attesa».

nea. In questa ottica, nelle Case della Comunità nascerà la "Stanza del cittadino consapevole", uno spazio che utilizzerà la realtà immersiva per promuovere corrette scelte di vita, per sensibilizzare sui fattori di rischio e incentivare la partecipazione agli screening. L'obiettivo è rafforzare la cultura della prevenzione e aiutare i cittadini a distinguere tra sanità erogata, sanità percepita e sanità raccontata. «La prevenzione non può più essere considerata un lusso, ma un dovere», sottolinea Gerosa - «solo così riusciremo a produrre salute in una società dove i fragili con polmonopatia saranno la maggioranza nel prossimo futuro».

L'assessore, poi, interviene. La politica del Pci, dopo l'arresto agli atti relativi alle 36 mila richieste in pre-appuntamento non calcolate da Agos sulle liste di attesa. Quel sistema - dice - è disciplinato da una norma regionale del 2024. Il paziente viene inserito quando non è disponibile per consentire all'Assessorato di elaborare il rispetto dei tempi e monitorarlo ed è uno degli obiettivi assegnati ai dipartimenti. «Volevo, poi, nel re-primi in classifica. «Esistono ancora margini, ma sono inevitabilmente limitati dal cosiddetto "effetto rete". Il nostro obiettivo, però, non è solo aumentare il numero delle prestazioni, ma produrre salute».